

MARIA CARFÌ - ROSSELLA RINALDI

Introduzione

Gli studi che presentiamo costituiscono nel loro insieme coeso la seconda tranche di contributi accolta in “Quaderni Estensi” centrata sulla documentazione estense più antica (secoli XI-XIII- in. XIV), presso l’Archivio di Stato di Modena. Nella fattispecie, esplorano le corpose sezioni Cancelleria e Camera ducale dell’ Archivio Estense, sezioni dalle quali sono state enucleate unità documentarie particolarmente significative, sia per i loro contenuti stringenti e mirati rispetto alla progressiva formazione statale, sia per i loro connotati redazionali e formali, sul piano più propriamente diplomatico. Le testimonianze in questione vengono edite in questo dossier seguendo rigorosamente le regole critico-esegetiche della tradizione.

Nella precedente raccolta di contributi (“Quaderni Estensi”, n. V, a. 2013) le particolari, complesse circostanze archivistiche¹ e le caratteristiche altrettanto complesse della tradizione manoscritta avevano suggerito un percorso d’indagine e approfondimenti centrati sulla documentazione riunita nella serie camerale *Feudi usi livelli e censi*, strettamente correlata alle copie autentiche che compongono alcuni volumi di un’altra consistente serie, *Catastri delle investiture*². Alcune decine di esemplari della medesima raccolta - *Feudi usi livelli e censi*- sono state di recente edite nell’ambito di

¹ Il riferimento primo va riservato a FILIPPO VALENTI, *Archivio Segreto Estense, Sezione Casa e Stato, Inventario* a cura di FILIPPO VALENTI, Roma 1953 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato- Ministero dell’Interno, XIII). L’ *Introduzione* è stata poi raccolta in IDEM, *Scritti e lezioni di archivistica diplomatica e storia istituzionale*, a cura di DANIELA GRANA, Roma 2000, (Pubblicazioni degli archivi di Stato, Saggi 57) pp. 343-384. Inoltre: IDEM, *Note storiche sulla Cancelleria degli Estensi a Ferrara dalle origini alla metà del sec. XVI*, in “Buletto del’ Archivio Paleografico Italiano”, n. s., II-III 1956-’57, num. speciale in memoria di Franco Bartoloni, p. II, pp. 357-365, ora in *Scritti e lezioni di archivistica* cit., p. 385-394. Si veda più di recente: EURIDE FREGNI, *Il “Codice diplomatico estense”. Avvio di un progetto*, in “Quaderni Estensi” (d’ora in poi “Q. E.”), V (2013), p. 339.

² ROSSELLA RINALDI, *Documentazione estense. Note per lo studio della origini della cancelleria e del complesso documentario (secc. XII-XIII)*, in “Q. E.” V(2013), p. 346-347 e note al testo. Importanti in tal senso : MARIA CARFÌ, *La “schedatura diplomatica” del fondo Feudi usi livelli e censi* e LAURA RIGHI, *La documentazione di Feudi usi livelli e censi: buste 1 e 2 (1198-1318)* Ivi, rispettivamente p. 405-409, 413-419. Va senz’altro segnalata la presenza dei “Catastri” nell’Archivio degli Este: P. CREMONINI, *Il più antico, compiuto inventario dell’Archivio Segreto Estense. Pellegrino Prisciani, 4 gennaio 1488*, Ivi, p. 355-387.

cinque elaborati di tesi, discusse presso l'Università degli Studi di Parma con il coordinamento di Maria Parente³.

Il tracciato ora illustrato è stato per il momento sospeso mentre le ricerche sono state convogliate sulla raccolta *Membranacei di Casa e Stato*, raccolta nella quale si conserva documentazione dal secolo VIII in avanti: prevalentemente decreti, privilegi, atti sovrani e comunque emanazioni dei vertici istituzionali a favore dei dinasti estensi⁴. Al tempo stesso, si è approfondita la questione nodale delle origini della raccolta archivistica presso gli Este, ed è stata rintracciata la prima attestazione di un archivio estense, rinchiuso in *capsa*, risalente al marzo 1317⁵.

Il traguardo ambizioso, prolungato nel tempo, del nostro gruppo di ricerca resta saldamente ancorato a un progetto di Codice Estense che, quantomeno, possa racchiudere la documentazione più risalente, dalla fine del sec. XI al XIII. Un progetto che viene percorso e proposto per tappe e per moduli, in stretta successione l'uno con l'altro. Tappe che rappresentano soste di riflessioni e di studi in profondità delle scritture, delle loro tipologie e finalità, dei loro autori e dei loro attori, delle possibili interconnessioni, talora cancellate da inopportune operazioni archivistiche dei secoli passati: quei "numerosi rimaneggiamenti" protrattisi per secoli "sino a quello della seconda metà del XVIII secolo, che la cesura napoleonica ha cristallizzato e reso definitivo"⁶.

Tra i prossimi obiettivi che il progetto intende affrontare è quello di incrementare le proprie potenzialità comunicative trasformando il prodotto finale della ricerca archivistica e diplomatica in risorsa digitale. Si è scelto infatti di riversare le trascrizioni e il commento critico dei documenti oggetto di studio in uno spazio ad hoc riservato all'interno del sito web dell'Archivio di Stato di Modena. Di ogni documento sarà realizzata una scheda analitica che fornirà i dati conservativi e tecnici del documento medesimo; sarà inoltre possibile visualizzare l'immagine dello stesso e scaricare un file in formato PDF corredato del proprio apparato critico.

Si è ritenuto di compiere così un passo doveroso a favore sia degli studiosi specialisti sia del pubblico di appassionati. All'utenza sarà possibile accedere con immediatezza, attraverso semplici operazioni digitali, ad una

³ La notizia, ancora incompleta, è stata riportata in "Q.E.", V (2013), pp. 346-347. Gli elaborati, acquisiti dall'ASMo, verranno presentati quanto prima nell'ambito del prosieguo di questo progetto.

⁴ Si ricordi che il materiale più antico, sino all'inizio del sec. XIV, conservato in *Membranacei* fu oggetto negli aa. '60 del secolo scorso di un progetto di studio nell'ambito del più ampio "Corpus Membranarum Italicarum". Altri dati in merito in "Q. E.", V (2013), p. 349.

⁵ V. *infra*, il contributo di Enrico Angiolini. Per la prima segnalazione: FREGNI, *Il "Codice diplomatico cit.*, p. 340.

⁶ Per la citazione testuale: FREGNI, *Il "Codice diplomatico cit.*, p. 340.

parte quantomeno -ma tra le più significative- dell'imponente Archivio Segreto Estense.

La successione dei contributi, incardinati agli esemplari che si propongono in edizione critica, segue l'ordine cronologico:

A. M. Biagini, *Folco e Ugo: alle origini della casa estense. Este, 6 aprile 1095*

R. Rinaldi, *I documenti dell'imperatore. Ottone IV e i marchesi d'Este (1210-1212)*, con appendice documentaria a cura di L. Righi

E. Angiolini, *Aldobrandino II e la prima attestazione dell'Archivio Estense. Venezia, 29 marzo 1317*